

### *Gruppo di lavoro 3*

#### **Capacity building professionale e istituzionale nella gestione del patrimonio culturale**

Presidente: Gaetano Palombo, Direttore *Archeological Conservation of World Monument Fund* (WMF)

#### ***Temi chiave***

Creazione di modelli di riferimento per *capacity building* istituzionale che assicurino sostenibilità economica e sociale dei progetti di patrimonio culturale

Formazione di bisogni e sviluppo di capacità locali

Pianificazione e gestione di progetti riguardanti il patrimonio culturale

Definizione del ruolo delle tecnologie e dei nuovi profili professionali

#### ***Sintesi degli interventi***

I partecipanti al *workshop* “*Cultural Heritage within the Barcelona Process*” hanno identificato una serie di lacune nel *capacity building* e nei programmi di formazione disponibili nell’area Mediterranea, nel campo delle risorse umane, professionali e *leadership* (carenza di risorse umane, assenza di una *leadership* competente, incoerenza tra persone formate in gestione del patrimonio culturale e coloro che sono responsabili, basi culturali non condivise sulle quali può essere costruita la formazione), a livello istituzionale (cooperazione istituzionale insufficiente, mancanza di coordinamento tra enti istituzionali, scarso coordinamento internazionale della formazione, legislazione inadeguata, assetto regolamentare inefficace a livello nazionale, sovrapposizione e conflitto di responsabilità tra istituzioni), in ambito di pianificazione (limitata capacità di pianificazione progettuale, fallimento nell’identificazione di esigenze specifiche, mancanza di strategie di sviluppo, e di capacità di mantenimento), in ambito amministrativo (basso grado di controllo civico nel meccanismo decisionale, assenza di una base strategica per il finanziamento dei progetti, disponibilità insufficiente di *capacity building*, di programmi di formazione e di addestramento professionale o di legami tra corsi di gestione del patrimonio culturale nelle università e nel mercato).

Inoltre, i partecipanti al *workshop* “*Cultural Heritage within the Barcelona Process*” hanno identificato le seguenti esigenze: indicatori, legislazione più efficace, sviluppo di politiche di gestione dei beni culturali a livello nazionale, creazione e sviluppo di infrastrutture nella gestione dei beni culturali, reclutamento specifico di figure professionali, formazione permanente (corsi brevi o aggiornati per *managers*), adattamento dei contenuti di insegnamento a figure professionali specifiche che partecipano ai corsi, coordinamento della formazione a livello regionale e maggiore consapevolezza dell’importanza del patrimonio culturale tra le comunità (anche tramite programmi comunitari), e dell’eticità della sua salvaguardia nei *curricula* di studio, creazione di contatti più stretti tra i programmi di insegnamento e

gli imprenditori pubblici/privati nel settore culturale, garantendo a tutti l'accesso al patrimonio culturale, comprensione dei rischi riguardanti i beni culturali, integrazione della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali nel settore turistico, adattamento della tecnologia alle risorse locali.

Infine sono state identificate opportunità che, se ben indirizzate, potrebbero contribuire allo sviluppo di strategie appropriate, come il trarre beneficio dal servizio di informazione periodico dell'UNESCO, per collegarlo alla *Global Training Strategy* dell'UNESCO sviluppando partenariati intra-mediterranei attraverso i risultati e le raccomandazioni della prassi dei *Periodic Reports*, traendo vantaggio dai comuni obiettivi di salvaguardia del patrimonio storico-culturale quale forza integrante, dalla manifestazione di reti di imprese locali specializzate nella conservazione dei beni culturali, dalla riqualificazione di strutture abbandonate o sotto utilizzate, specie per scopi comunitari, dallo sviluppo di reti culturali a vari livelli o dalla costituzione di comunità virtuali.

### **RACCOMANDAZIONI**

Creazione di modelli di riferimento di *capacity building* istituzionali tali da garantire sostenibilità economica e sociale dei progetti del patrimonio culturale.

Tutte le raccomandazioni al riguardo sono volte a definire condizioni tali da garantire l'applicazione delle nuove competenze acquisite in sede istituzionale.

*Raccomandazioni rivolte alle istituzioni dell'UE e altri donatori internazionali*

- Promuovere indagini sulle lacune esistenti nelle politiche del patrimonio culturale (ad esempio tipo di patrimonio a rischio, genere dei rischi, lacune nella formazione, carenze nella legislazione, ecc)
- Assicurare una più ampia divulgazione dei risultati dei progetti alla società civile, attraverso lo stanziamento di finanziamenti specifici, e promuovere la preparazione di materiale didattico per la scuola primaria e la società civile.
- Promuovere una metodologia per le politiche integrate del patrimonio culturale (in particolare mettendo in rilievo una più marcata comprensione del patrimonio culturale in tutti i suoi aspetti)
- Promuovere accordi relativi alle metodologie di sviluppo delle strategie del patrimonio nazionale e alla legislazione
- Assicurare che i progetti proposti comprendano non solo piani per ottenere risultati immediati (prodotti), ma prevedano anche analisi degli impatti.
- Promuovere lo sviluppo di una metodologia per individuare indicatori di valutazione degli effetti dei programmi del patrimonio culturale rispetto agli obiettivi del Processo di Barcellona
- Considerare il *follow-up* dello stanziamento finanziario per i progetti che hanno raggiunto i risultati sperati (sulla base di indicatori prestabiliti)

*Raccomandazioni a livello nazionale (UE e MEDA partners)*

- Sviluppo di procedure pianificate per assicurare sostenibilità al progetto del patrimonio culturale
  - o Migliorare il coordinamento nella creazione di programmi di *capacity building* istituzionali
  - o Monitorare le posizioni di professionisti esperti nei progetti Euromed al fine di evitare il dispendio di risorse umane qualificate
- Migliorare o sviluppare meccanismi di supporto a giovani attori e a gruppi emergenti nel campo della attività del patrimonio culturale

**Esigenze nella formazione professionale: sviluppo di competenze locali**

*Raccomandazioni per le istituzioni UE e per altri donatori internazionali*

- Incoraggiare l'adozione di una metodologia condivisa nello sviluppo della formazione nel settore della gestione del Patrimonio Culturale
- Favorire lo sviluppo di corsi sulle intese politiche e sugli aspetti economici del Patrimonio Culturale.
- Favorire lo sviluppo di corsi finalizzati alla preparazione di formatori, disponendo metodologie di formazione, e producendo materiale didattico
- Favorire lo sviluppo di corsi per creare consapevolezza nella società civile su materie attinenti il patrimonio culturale
- Favorire un ruolo più forte per le ONG (in particolare modo dei *partners* non-UE) e la società civile per i futuri programmi

*Raccomandazioni a livello nazionale (UE e MEDA partners)*

- Procedendo nello sviluppo di progetti di formazione specifica, si dovrebbero effettuare ricerche per la valutazione delle condizioni esistenti in merito a:
  - o Risorse umane
  - o Capacità istituzionali
  - o Contesto normativo
- Stabilire appropriati livelli di formazione in accordo con i differenti attori:
  - o Titolari di potere decisionale
  - o *Staff* professionali e tecnici, inclusi i profili medio-alti
  - o Personale ONG
  - o Società civile (compresa la creazione della consapevolezza)
  - o Professionisti e appaltatori privati
  - o Professionisti della comunicazione
- Considerare la formazione permanente come una componente essenziale nella gestione del patrimonio culturale
- Favorire più strette relazioni tra i programmi di formazione e i dipendenti pubblici/privati nel patrimonio culturale

- Migliorare la consapevolezza del patrimonio culturale e l'etica della sua tutela nei *curricula* di studio

### **Pianificazione e gestione dei progetti sul patrimonio**

#### *Raccomandazioni per le istituzioni UE e per altri donatori internazionali*

- Promuovere la creazione di meccanismi per la condivisione dell'informazione, in modo da evitare il rischio della duplicazione di pratiche e raccomandazioni. Un tale meccanismo potrebbe essere ad es. la creazione di "Comunità di pratica", come una rete collegata di istituzioni con ricerche comuni e interessi nella condivisione dell'informazione
- Creare/istituire *standards* nei processi di gestione dei progetti
- Potenziare il ruolo dei progetti pilota come meccanismo di apprendimento/verifica
- Sviluppare un partenariato intra-mediterraneo attraverso i risultati e le raccomandazioni delle organizzazioni internazionali (come ad esempio la pratica del *Periodic Reporting* dell'UNESCO)
- Migliorare i meccanismi e i criteri per la verifica della realizzazione dei progetti e del raggiungimento dei risultati

#### *Raccomandazioni a livello nazionale (UE e MEDA partners)*

- Provvedere a uno specifico inserimento di figure professionali per colmare le lacune nella capacità delle istituzioni di orientarsi verso le problematiche nella gestione del patrimonio culturale
- Integrare la conservazione e la valorizzazione del Patrimonio Culturale nello sviluppo di comunità, nell'istruzione e nel turismo
- Dare pieni poteri alla società civile nella realizzazione e nel monitoraggio dei progetti

### **Ruolo della tecnologia e nuovi profili professionali**

#### *Raccomandazioni per le istituzioni UE e per altri donatori internazionali*

- Promuovere comunicazione "orizzontale" e interazione tra i programmi Euromed
- Promuovere la diffusione di comunità virtuali nei settori del patrimonio culturale
- Istituire la cooperazione regionale nel settore dei programmi e della ricerca nella prevenzione del rischio

#### *Raccomandazioni a livello nazionale (UE e MEDA partners)*

- Favorire l'emergere di *networks* di imprese locali specializzate nella conservazione del Patrimonio Culturale
- Preservare e divulgare il *know-how* locale e tradizionale